



VERSILIADANZA

In sezione aurea – Leonardo Diana

Il 7 e 8 febbraio, ore 21, al Teatro Cantiere Florida, Firenze

In sezione aurea

Di Giuseppe Di Stefano

"...I linguaggi della danza, della video arte e della musica sono armonizzati tra loro tramite l'applicazione di precisi leggi matematiche, quali la sezione aurea e la sequenza numerica di Fibonacci. All'interno di questo apparato matematico e drammaturgico, i corpi dei danzatori si inseriscono come elementi architettonici in movimento all'interno del contesto spaziale delineato dalle grafiche video elaborate seguendo precisi logaritmi matematici legati alla sequenza numerica di Fibonacci..."

[Recensione teatrionline.com](http://teatrionline.com)

IN SEZIONE AUREA: La geometria del movimento

Di Sandra Balsimelli

"...I gesti dei danzatori si inscrivono a poco a poco in geometrie virtuali sempre più nette, trasmettendo un composto dissidio tra forma e impulso a forzarne i confini. Ci si chiede, accordandoci alle frequenze estetiche dell'universo culturale citato: **da dove nasce la bellezza?** Dalla purezza geometrica di linee e proporzioni, dall'intonarsi ad esse del corpo umano, in natura così denso,

caotico, resistente all'ordine? O dal tentativo irriducibile di cercare un varco dionisiaco nel ritmo ossessivo della regolarità naturale, di provocare lo straordinario che infranga la struttura razionale del mondo?..."

Recensione Gufetto

La danza di Fibonacci

Di Luigi Scardigli

"...Straordinaria, nel senso più letterale, armonico e stupefacente che si possa contemplare, *In sezione aurea* è un amplesso orgiastico, senza cognizione e identità sessuale. Allacciate le cinture di sicurezza poste nell'abitacolo di una macchina del tempo mossa da effetti circensi e cinematografici, i tre protagonisti sembrano (ri)svegliarsi all'interno di un delimitato spazio circolare, dove ognuno prova a (ri)sorgere da una condizione coatta che li ha tenuti ostaggi per chissà quanto tempo. Che abbiano già vissuto epoche precedenti, più che un'intuizione, è un dato di fatto, perché ognuno conosce perfettamente la propria fisioterapia di riadattamento e pur senza incrociarsi mai, anche solo con lo sguardo, prima che nello spazio, con il trascorrere dei minuti si sintonizzano magicamente attorno a delle sequenze che si scandiscono con calibrata precisione e angosciante ripetitività..."

Recensione Megliomeno